

N. 15

DAL 12 AL 18 MAGGIO

# Ciak

LA SUPERGUIDA

L. 400

RETI LOCALI E NAZIONALI



**MARIO RENZI**



**UN VIOLINO SICILIANO  
A «DOMENICA IN»**

# UN VIOLINO SICILIANO: MARIO RENZI

di FRANCESCO BUFFA

Un discorso « violinistico » certamente non è una cosa semplice, fondamentalmente perché la materia è vastissima ed è da inquadrarsi in dottrine specifiche, in quanto, il violino altro non è che un tra i numerosi strumenti in grado di « produrre » musica, da solo o/e inserito in una orchestra o più semplicemente in un « complesso ».

Analizzare, anche sommariamente, questo antichissimo strumento a 4 corde meriterebbe tutto uno « spazio », e, certamente vasto, poiché il violino fece il suo ingresso ufficiale nella storia della musica attorno alla fine del secolo XVI, e da allora strada ne ha percorso! E certamente da protagonista! Basti pensare che Vivaldi — tanto per citare uno dei - violinisti più conosciuti dalla storia — vissuto in un'epoca a metà tra il XVII e XVIII secolo, eseguì ben 447 concerti e 23 composizioni, già allora!

Il violino tuttavia è sicuramente uno degli strumenti più « difficili » — « Difficile » nella misura in cui esso, in virtù della sua peculiarità di

espressione, generalmente è quasi « costretto » in una cerchia di espressioni ove il suo ruolo musicale può spaziare.

Pertanto, se ad esempio, sentiamo parlare di « violino da discoteca », il discorso si arricchisce certamente di nuova realtà culturale, ma il concetto diventa più complesso.

Noi non siamo musicologi e/o tanto meno musicisti, e, in queste note ci rivolgiamo ad un pubblico generico, pertanto, nel momento in cui parliamo del violinista palermitano **Mario Renzi** non intendiamo « sviolinare » ma soltanto rivolgere l'attenzione » ad un'artista che ormai per il pubblico italiano — e non solo italiano — non ha bisogno di presentazione.

Molti di noi posseggono già le sue « cassette » o qualcuno i suoi dischi, altri forse lo hanno già ascoltato, osservandolo alla televisione "in qualcuna delle numerose trasmissioni che lo hanno ospitato, ricorderemo tra le più celebri ad esempio « 10 Hertz », « JDomenica In », « Il pomeriggio », « Biitz », « Drive In », « Tandem », ecc.

Di grande rilievo, certamente, fu la sua partecipazione alla trasmissione « Dieci anni di cinema » (presentata da Pippo Baudo) che la Rai trasmise dal Teatro Greco di Taormina, ove egli suonò accompagnato dall'orchestra di Pippo Caruso.

**Qualcuno ha scritto « Ascoltare Mario Renzi è come vivere in un sogno ».** — Molti critici hanno parlato di lui come un « Musicista ad alto livello ... un virtuoso del violino » — in effetti, ascoltare le sue esibizioni, il suo modo di interpretare la musica convince anche i più scettici!

**Mario Renzi**, al suo meritato successo è giunto attraverso una vita tutta dedicata al violino, questo, certamente è uno dei segreti della sua celebrità.

Naturalmente Renzi, per raggiungere la sua « condizione » ha dovuto seguire quei percorsi d'« obbligo » nella vita di un musicista, e, che lo hanno accompagnato nel corso della sua formazione, ove, chiaramente è stata sempre presente un'appassio-

(Continua) —>

IN COPERTINA: Mario Renzi e Pippo Baudo durante una trasmissione televisiva - La foto è stata scattata da Emanuela Carlino di Roma.

nata analisi ricca di dinamica di ricerca dell'esecuzione- e del componimento musicale.

Renzi ha avuto la sua prima formazione presso il Conservatorio di Palermo (V. BELLINI) dove ha conseguito il diploma in violino con il massimo dei voti e dove oggi è impegnato nell'insegnamento. Dal 1970 al 1979 è stato primo violino presso il Teatro Massimo di Palermo.

Parlare di lui, ed interessare i nostri lettori al suo ascolto è un discorso che facciamo volentieri poiché abbiamo riconosciuto nel suo « discorso » strumentale e musicale un'espressione di grande

importanza culturale, in quanto l'inserimento del violino in un contesto musicale moderno non è certamente cosa « facile », specialmente, quando è facile constatare da parte dell'artista, il pieno « recupero » di un « bagaglio storico » colmo di affascinanti espressioni di cultura violinistica, che, in ultima analisi si estrinseca anche in chiave moderna.

Noi lo abbiamo ascoltato con attenzione, sia nelle sue espressioni più moderne « da discoteca » che nelle espressioni più « classicheggianti » come ad esempio la « vivaldiana », ove il recupero culturale sembra quasi « imporsi » con una ricerca inesauribile e appassionata, ricca della plasticità dei temi di vitalità, di eleganza, che

« narrano » la concezione architettonica dell'età barocca nel momento in cui essa prelude alla sinfonia romantica.

Pertanto anche le sue interpretazioni del « moderno » sono intrise da un'attenta analisi della composizione musicale che « riveduta » da un professionista della musica « parla » e assume un linguaggio che solo un'artista « attento » può percepire e produrre irretendo spesso anche lo spettatore più « distratto ».

Ed è con autentico piacere che invitiamo i nostri lettori ad ascoltare la musica del nuovo L.P. **MELODEHON** che il 28 Aprile ha eseguito in qualità di ospite nella trasmissione **DOMENICA IN.**